

Capitolo 34. Canonici ai maestri di posta, lire 31,200.

Capitolo 35. Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse), lire 3,300,000.

Capitolo 36. Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze, lire 40,3700.

Capitolo 37. Servizio postale e commerciale marittimo, lire 7,100,000.

BILLIA ANTONIO. Vorrei chiedere innanzi a tutto all'onorevole relatore se in questa cifra di 7 milioni si comprendano i sussidi concessi alle varie società di navigazione, perchè, associato questo fatto, amerei ottenere uno schiarimento dal signor ministro sulla futura erogazione di questa somma.

DEPRETIS, relatore. Sono comprese in questa somma tutte le spese che a titolo di sussidio il Governo fa od ha fatte nel bilancio del 1871 per le società di navigazione. L'onorevole Billia troverà un apposito allegato dove sono distinte tutte queste cifre; l'allegato è annesso alla relazione.

BILLIA ANTONIO. Appunto per evitare disputazioni successive fra l'interpellante e l'onorevole ministro, ho voluto prima d'ogni altra cosa provocare dalla cortesia dell'onorevole relatore uno schiarimento, e m'importava assai di ottenerlo preciso.

Signori, la somma di 7 milioni è sicuramente per qualunque erario, ed in specie per quello d'Italia, una somma rispettabile, sulla quale la rappresentanza nazionale ha il dovere di soffermarsi e chiedere e indagare se sia opportunamente e con profitto erogata. Ora pare a me che, se non la intera somma, molta parte di essa debba andare annoverata fra le spese che pur troppo chiamare si possono sprecate, e lo dimostro.

Chiunque di voi abbia viaggiato sui piroscafi postali, per il mantenimento appunto dei quali si pagano questi sussidi dal Governo, ha potuto e dovuto constatare come, su certe linee, nè il commercio vantaggi, nè le poste ricavano profitti tali da reclamare gli ingenti sussidi che paga lo Stato.

Oggi che le linee delle strade ferrate corrono quasi parallele al mare dall'un capo all'altro del regno, i viaggiatori quasi sempre, e molto frequentemente le merci preferiscono affidarsi alla ferrovia, anzichè ai piroscafi, dacchè il transito sulla ferrovia, specialmente nella inclemenza delle stagioni invernali, è più facile, più sicuro, più breve della traversata per via di mare.

Così accade che su certe linee questi piroscafi si fanno tra loro una ben misera e sterile concorrenza, recando a bordo un viaggiatore o due, senza che il meschino profitto ricavato dal nolo delle merci giunga sempre a coprire le spese del vitto che si somministra all'unico o ai due passeggeri di prima classe. Quanto io espongo si avvera quasi tutti i giorni nel tragitto da Napoli a Genova.

Io domando al signor ministro: può egli tollerarsi

che si perpetui uno stato di cose così anormale, e si continui il pagamento di sussidi destinati solo a tenere la nostra marineria in una condizione tale da doversi rovinare con una concorrenza infruttuosa e deleteria?

Qui io vorrei udire dall'onorevole ministro qualche cosa di incoraggiante per l'avvenire, poichè una questione sul passato nè voglio nè posso sollevare oggi, mentre si discute di denaro già speso. A lui domando soltanto se reputa conveniente si debbano continuare questi sussidi, anche nel caso che sia provato e manifesto come il beneficio che a sì gran costo si ottiene non corrisponde alla gravità del sacrificio cui lo Stato si sobbarca.

DAMIANI. Io non posso nascondere la sorpresa che mi ha fatto il discorso dell'onorevole Billia. Pare che, volendo parlare del servizio postale marittimo che si fa fra i vari porti del continente, egli abbia dimenticato il vero servizio postale marittimo che interessa il nostro paese, e questo servizio è quello che si fa dai porti del continente a quelli delle isole.

D'altra parte credo che sia incorso pure in un altro errore l'onorevole Billia, quando dimenticava altri servizi postali marittimi, ai quali si riferiscono le sovvenzioni governative, e questi servizi postali marittimi sono quelli che legano i porti del regno con quelli dell'estero.

Quanto ai servizi che sembra abbiano soli attratta l'attenzione dell'onorevole Billia, io non avrei nulla da osservare contro le cose da lui dette: però non posso far a meno di richiamare la sua attenzione e quella della Camera sull'importanza delle nostre comunicazioni postali marittime fra i porti del continente e le isole, non che delle nostre relazioni fra i porti del regno con quelli dell'estero.

L'onorevole Billia trova esagerata la cifra di sette milioni stanziata nel bilancio. Io devo osservare all'onorevole Billia che questa cifra la trovo molto inferiore ai bisogni del nostro servizio postale marittimo, e che spero molto che questa cifra sarà d'ora innanzi innalzata in modo adeguato alle esigenze del servizio postale italiano coi porti dell'estero.

Non posso finire queste mie brevi osservazioni senza dire che, laddove il Governo credesse di fare qualche risparmio nelle spese per il servizio postale marittimo fra i porti del continente del regno, io credo che sarebbe opera utilissima, imperocchè in tal caso i risparmi potrebbero applicarsi a migliorare il servizio fra i porti del continente e quelli delle isole, il che credo non debba essere lontano dalle intenzioni del signor ministro dei lavori pubblici, oggi molto più che il trasferimento della capitale in Roma meriti o almeno faccia meritare alle isole che abbiano più dirette, più sollecite e molto più raddoppiate le corrispondenze colla capitale.

D'altra parte, ripeto, fido nelle proposte che ci ver-